

CALEIDO SCOPIO

Lo scaffale

GIUSEPPE LIGATO
Fortezze crociate

La storia avventurosa dei grandi costruttori medievali, dai Templari ai Cavalieri Teutonici

CON UN SAGGIO INTRODUTTIVO DI FRANCO CARDINI, EDIZIONI TERRA SANTA, MILANO, 192

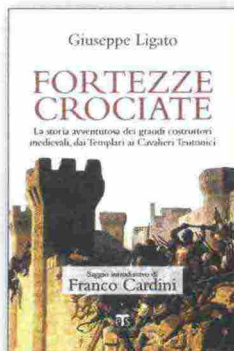
PP., ILL. B/N

18,00 EURO

ISBN 978-88-6240-440-2

WWW.EDIZIONITERRASANTA.IT

Introdotta da una lungo saggio di Franco Cardini, il volume di Giuseppe Ligato analizza una delle «ricadute» più significative e concrete dell'epopea crociata, vale a dire la costruzione delle numerose fortezze che



tuttora punteggiano i paesaggi della Terra Santa. Come scrive l'autore stesso, il fine del libro non è quello di offrire una descrizione analitica dei vari edifici – compito che Ligato ritiene più adatto agli archeologi –, bensì quello di indagare il profilo degli artefici di quelle grandi

fabbriche. Artefici che si possono rintracciare innanzitutto nei grandi Ordini cavallereschi che furono protagonisti delle «guerre sante» e delle successive attività di difesa delle posizioni acquisite. Il saggio, in ogni caso, non si concentra unicamente sugli aspetti bellici e strategici, ma ricostruisce anche la vita quotidiana delle roccheforti, che erano altrettanti microcosmi, uno dei cui requisiti essenziali era quello di poter garantire, soprattutto in caso di pericolo, l'autosufficienza delle guarnigioni che li occupavano.

Stefano Mammini

TEODORO GAZA
Elogio del cane.
Canis laudatio

INTRODUZIONE, TRADUZIONE E

NOTE A CURA DI LUCIA COCO,

LEO S. OLSCHKI EDITORE,

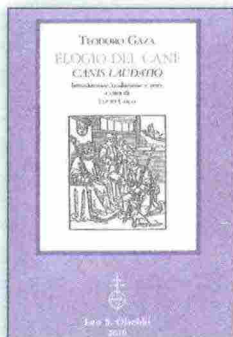
FIRENZE, 32 PP.

5,00 euro

ISBN 978-88-222-6467-1

www.olschki.it

Umanista bizantino nato a Salonico intorno al 1400, Teodoro Gaza volle scrivere questo che egli stesso definisce un «opuscolo» quando fece dono di una cagnolina a un amico. L'occasione gli parve adeguata per tessere le lodi del «migliore



amico dell'uomo», articolando il suo componimento in vari capitoletti, dedicati alle qualità che generalmente gli vengono riconosciute – versatilità, capacità venatorie, affettuosità, fedeltà... – ai quali fanno da corollario una breve rassegna di alcuni esemplari celebri nell'antichità e il Congedo.

La lettura risulta gradevole e, per dirla ancora con le parole di Gaza, è un «gioco» divertente e raffinato.

S. M.

DALL'ESTERO

PHILIPPE BRAUNSTEIN
Les allemands à
Venise (1380-1520)

ÉCOLE FRANÇAISE DE ROME,

ROMA, 975 PP., ILL. B/N

65,00 EURO

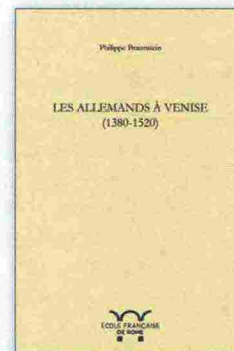
ISBN 978-2-7283-1125-5

WWW.PUBLICATIONS.EFROME.IT

L'importante volume, al quale l'autore ha dedicato una parte significativa della sua attività di studioso, costituisce l'elaborazione del

materiale raccolto nell'arco di molti decenni. L'opera esordisce con due capitoli dedicati alla posizione geografica di Venezia rispetto alle terre tedesche e al rapporto dei mercanti teutonici con la città lagunare (cap. 1), alle strade percorse e al costo dei trasporti (cap. 2), per soffermarsi poi a lungo sul Fondaco dei Tedeschi (cap. 3), del quale Braunstein prende in considerazione ogni aspetto: dalla struttura edilizia, all'amministrazione, alla vita all'interno del Fondaco, animata dai continui conflitti tra gli esponenti delle diverse città dell'area germanica; dall'incendio della primitiva struttura alla sua ricostruzione; dal concetto di «tedesco» alla fine del XV secolo alla conoscenza della lingua. Vengono poi esaminate le società commerciali delle città germaniche presenti sulla laguna, fino ai Welser e ai Fugger (cap. 4); le strutture alberghiere e le botteghe di Venezia (cap. 5); le modalità del commercio (cap. 6) nella molteplicità dei loro aspetti (contabilità, apprendimento

della lingua, tecniche commerciali); i prodotti scambiati (cap. 7). L'ottavo capitolo è dedicato ai Fugger e ai Foscari, attivi nel commercio delle spezie e del rame; il nono alla composizione socio-professionale della comunità tedesca (panettieri, calzolari, tessile e abbigliamento, lavorazione dei metalli, scultura, pittura, oreficeria, vetreria, arte della stampa);



il capitolo 10 analizza le forme organizzative della devozione e della solidarietà, mentre l'undicesimo delinea le conclusioni. Le circa 150 pagine finali contengono una ricchissima appendice documentaria e un altrettanto ricco elenco di fonti, un nutritissimo apparato bibliografico, oltre agli indici delle persone, dei luoghi e delle illustrazioni.

Maria Paola Zanoboni